



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Comodo XVIII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



COMODO

XVIII.




I S T O R I A.

Comodo, allora in'età di 19. an-439.
 ni successe al Padre, e compra-
 ta a forza d'oro una vergo-
 gnosa Pace dagl' Alemanni, andossene a
 Roma, dove si prostituì tosto in vita
 scanda-

scandalosissima, mantenendo nel suo Palazzo trecento Giovani Femmine, e trecento ragazzi a suoi nefandi Piaceri.

M O R A L E.

440  Ccol'impazienza di regnare dove andò a finire: Non volle Comodo aver Padre, per non aver soggezione, e volle esser Principe, per non aver Legge: tolse la guerra alle sue armi per non togliere il trionfo a suoi sensi. Peccò per esser Principe, credendo come il Volgo, che la fortuna del Principe, consista nell'impunità del peccare.

I S T O R I A.

441 **U**N certo Quinziano, capo della Congiura lo assalì con un pugnale, dicendogli, questo ti manda il Senato, ma schivando Comodo il colpo, dalle Guardie fù preso Quinziano prigioniero, e poi condannato a Morte con tutti gl'altri Congiurati, trà quali Lucilla

la

la sua Sorella, e Pompeiano suo Cognato.

M O R A L E.

Offendendo Comodo innumera-⁴⁴²
bili Famiglie Romane nell'abu-
so della lor Prole, e non essendo tut-
ti di quella vil opinione, che il favor
del Principe sia da procurarsi col
vitupero, e con la prostituzione,
gli divennero di sudditi Accusatori,
a quali fù fatta giustizia dal Pubbli-
co, e le parole di Muziano lo mo-
strarono degradato dalla Dignità;
poiche il dirgli: *questo ti manda il Se-
nato*, fù lo stesso che dirgli. *Tù non
sei più Principe.*

I S T O R I A.

PErennio favorito di Comodo, e suo⁴⁴³
Capitano delle Guardie, valendosi
di questa occasione, fece accusare i più
ricchi di Roma, e prese per se le loro so-
stanze, e poiche ebbe congregate immen-
se ricchezze, tentò Egli di farsi Iupe-
radore, ma scoperto da Comodo, lo fe-
ce

*se uccidere insieme col di Lui Figli-
volo.*

M O R A L E.

444 **I**L Principe, che vuol'esser un Dia-
volo à bisogno di Ministri Santi,
poiche se non lo servono con amo-
re, lo servono con fedeltà: se odia-
no li di Lui Costumi, venerano il di
Lui Carattere, e sono giusti coi sud-
diti, per farli sofferenti del Padrone:
ed' il Popolo malcontento della Per-
sona del Principe, resta contento
del di Lui Governo.

I S T O R I A.

445 **S**Uccesse a Perennio nel favore di Co-
modo, un certo Cleandro, Uomo
Crudele, e di pessimi costumi, caduto
in tanto odio del Popolo, che un giorno,
insieme ammutinati andarono a trovar
Comodo in Villa, e dissergli arditamente,
che volevano la Testa di Cle-
andro, ed' Egli per liberar se stesso da quel
tumulto, permise che fosse ammazzato.

MO-

M O R A L E.

DOpo che Comodo avea pro-446
 messa la morte di Cleandro,
 per salvare la sua Vita, doveva se-
 veramente punire i Capi di quella
 sollevazione, per salvare la sua Di-
 gnità; poiche la violenza che rie-
 sce felicemente contro del Principe
 lo rende suddito ad'ogni temerario,
 che faccia tumulto, e persuasa la
 moltitudine di poter comandare
 al Principe, il Principe non è più
 Padrone della Moltitudine.

I S T O R I A.

DOpo Cleandro, furono suoi Consi-447
 denti due altri Giuliano, e Regi-
 lio, i quali vendevano i Magistrati,
 e facevano poi uccidere i Compratori,
 per venderli di nuovo ad'altri, con
 mille altre iniquità, per le quali Comodo
 li fece ammazzare, con molti altri Mi-
 nistri.

MO-

M O R A L E.

448 **L**A Morte di questi due Ministri, non fù Giustizia, mà timore di Comodo; che volle col Sacrificio loro, liberarsi dall'Odio del Popolo; e prevenire una violenza, che prevedeva, simile a quella di Cleandro, e forse volle Comodo alzare alle prime Cariche Vomini pessimi, per poterli ammazzare.

I S T O R I A.

449 **P**Er piacere a Marzia, la più cara delle sue Concubine, andava Comodo vestito con una pelle di Leone, come suol dipingersi Ercole, e talora in abito di Ammazzone, con farsi innellare, e tingere i Capigli di Color biondo, con molte simili altre pazzie.

M O R A L E.

450 **S**Otto queste pazzie di Comodo, nascondevasi il suo Mistero, poiché vedendo dal Popolo odiato il suo

fuo governo per gl'ammazzamenti innumerabili, che andavan seguendo; per confermare l'opinion comune, che fossero misfatti de' suoi Ministri contro la di Lui intenzione, usava studio in farsi credere tutto occupato in'Amori, ed'inclinato alla mollizie per tener lontano il Concetto di fiero, e di Crudele. A questa viltà conducono le dissolutezze un Principe, di dover'impazzire per vivere.

I S T O R I A.

TRovando un giorno *Marzia* nel⁴⁵¹ Gabinetto una lista di Persone, che Comodo voleva far ammazzare, lesse in quelle il proprio Nome, del che intimorita *Marzia* gli diede il Veleno, dopo di cui incominciando Comodo a vomitare, dubitando *Marzia*, che non vomitasse il Veleno, mostrò la Lista ad'alcuni, che erano scritti, e lo fece da un di quelli chiamato *Narciso* ammazzare con un pugnale, mentre stava
vomi-

vomitando : morì in età di 32. Anni,
e quasi undici d' Imperio. Anno 194.

M O R A L E.

452 **L**E Donne che entraro in Gabi-
netto, son tal volta la rovina de'
Principi: la loro debolezza le ren-
de sovercchiamente curiose, e la
sovercchia Curiosità scopre la
strada ai Tradimenti.

